



La Santa Sede

DISCORSO DEL SANTO PADRE FRANCESCO AI MISSIONARI DI MARIANNHILL IN OCCASIONE DEL CAPITOLO GENERALE

*Sala del Concistoro
Giovedì, 20 ottobre 2022*

[[Multimedia](#)]

Cari fratelli!

Sono lieto di salutarvi mentre vi preparate a concludere il vostro 17° Capitolo Generale. Ringrazio il Superiore Generale per le sue gentili parole di presentazione e porgo i miei migliori auguri a lui e al Consiglio.

Il vostro Capitolo si svolge dopo la celebrazione dei primi cento anni di vita della Congregazione e cerca di portare avanti, tra le sfide del tempo presente, lo zelo per l'evangelizzazione che ha ispirato l'Abate Franz Pfanner e i suoi compagni trappisti a porre le basi per il loro peculiare apostolato. Auspico che le vostre deliberazioni confermino la Congregazione nel suo carisma fondativo, che unisce la fedeltà ai consigli evangelici con la passione per la diffusione del Vangelo *ad gentes* e l'accrescimento del Regno di Cristo in santità, giustizia e pace.

Il tema del Capitolo – *Solidarietà: chiamati ad avere un solo spirito e un unico fine* – è particolarmente attuale, alla luce del più ampio percorso sinodale intrapreso in questi mesi dalla Chiesa universale, in preparazione all'Assemblea del Sinodo dei Vescovi del prossimo anno. Questo cammino ecclesiale intende favorire la comunione, la partecipazione e l'impegno missionario di tutti i battezzati, attraverso un processo di discernimento spirituale incentrato sull'incontro, sull'ascolto e sulla riflessione, per giungere a una sempre maggiore apertura alla novità dello Spirito e ai suoi suggerimenti. Un elemento essenziale del percorso sinodale è lo sviluppo di un maggiore senso di corresponsabilità dei fedeli laici per la vita e il futuro della Chiesa.

Questa preoccupazione si riflette chiaramente nel riferimento del vostro Capitolo all'appassionato appello di San Paolo alla comunità cristiana di Corinto, di essere «in perfetta unione di pensiero e di intenti» (1 Cor 1,10). La storia della vostra Congregazione mostra che, fin dall'inizio, la predicazione del Vangelo è stata accompagnata dall'impegno per incoraggiare le vocazioni autoctone, per promuovere uno sviluppo umano integrale all'interno delle comunità locali e per sviluppare uno spirito di responsabilità condivisa per il bene comune. Mentre perseverate negli sforzi per portare avanti questa unità e solidarietà al servizio del Vangelo, vi incoraggio a coltivare una costante conversione pastorale, che possa trovare espressione in ogni dimensione della vita e dell'attività della vostra Congregazione, dalla formazione sacerdotale e spirituale dei laici alla pianificazione concreta dei progetti apostolici. Se la sinodalità a cui la Chiesa è chiamata nel nostro tempo implica un camminare insieme e un ascoltare insieme, sicuramente la prima voce a cui dobbiamo dare ascolto deve essere quella dello Spirito Santo (cfr *Discorso ai fedeli della Diocesi di Roma*, 18 settembre 2021).

Non lontano da noi si trova il grande obelisco di Piazza San Pietro. Tutti voi conoscete l'impressione suscitata nell'Abate Pfanner dalla storia dell'innalzamento del grande monolite. Nonostante l'immenso sforzo umano, l'obelisco poté essere salvato dalla caduta all'ultimo momento solo versando acqua sulle corde. Oggi, come sempre, è necessaria l'acqua dello Spirito Santo, non solo per far prosperare il lavoro delle nostre mani, ma soprattutto per ammorbidire il terreno duro dei nostri cuori. Vi assicuro la mia preghiera affinché, attraverso una nuova effusione dello Spirito, il vostro Capitolo porti abbondanti frutti spirituali per la crescita dei Missionari di Mariannhill nella santità e nel servizio fedele al Vangelo. E vi auguro questo "ammorbidire" della carità, niente cuori duri, niente chiusure: con la carità vicina e la parola morbida, che lo Spirito fa quando lavora in un cuore. E quella mitezza bella: vi auguro questo. Affido voi e i vostri confratelli all'amorevole intercessione di Maria, Madre della Chiesa, e di cuore vi benedico. E per favore vi chiedo di pregare per me. Grazie.